

Comune di ANNONE VENETO

Settembre 2013

REGIONE VENETO



[Piazza Vittorio Veneto, 1 – 30020 – Annone Veneto \(VE\)](#)

[sito internet: info@comune.annoneveneto.ve.it](mailto:info@comune.annoneveneto.ve.it)

Piano Comunale di Classificazione Acustica

Relazione Tecnico Illustrativa

Redazione:

Ing. Massimo Brait

Iscriz. N° 3353 Ordine degli Ingegneri di Venezia

Iscriz. N° 616 dell'elenco dei Tecnici Competenti in Acustica della Regione Veneto

Ing. Patrizio Glisoni

Iscriz. N° 2983 Ordine degli Ingegneri di Venezia

SINPRO
ambiente

Via dell'Artigianato, 20
30030 Tombelle di Vigonovo (VE)

Telefono: 049 9801745

Fax: 049 9801746

e-mail: info@sinproambiente.com

siti internet: www.sinproambiente.it

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. L'inquinamento Acustico	3
1.2. Effetti del rumore sulla salute	4
2. CREITERI DI CARATTERE GENERALE	7
2.1. La classificazione acustica	7
2.2. Obblighi e compiti	10
2.2.1. Competenza dello Stato	10
2.2.2. Competenze delle Regioni	11
2.2.3. Competenze delle Provincie	11
2.2.4. Competenze dei Comuni	12
2.2.5. Ordinanze contingibili ed urgenti (art. 9 Legge Quadro 447/95)	13
2.2.6. Procedure operative di competenza del Comune	13
2.2.7. Competenze delle Imprese	15
2.2.8. Competenze delle Società e degli Enti gestori di servizi pubblici di trasporto	16
3. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	17
4. CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	18
4.1 Raccolta e valutazione dei dati	18
4.2 Cartografia di analisi	18
4.3 Classi acustiche	19
4.4 Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane	22
4.5 Classificazione delle aree urbane	23
4.6 Risultati relativi all'intero territorio comunale	24
4.7 Indirizzi di classificazione lungo i confini di aree di diversa classe	27
4.8 Fasce di transizione	28
4.9 Classificazione delle fasce di pertinenza delle rete viabilistica	30
4.9.1 Fasce di pertinenza stradale	30
4.9.2 Fasce di pertinenza ferroviaria	32
4.10 Aree da destinarsi a manifestazioni e spettacoli a carattere temporaneo	33
4.11 Confronto fra la zonizzazione e i rilievi fonometrici	33
4.12 Coordinamento con i comuni limitrofi	43
5. INTERVENTI DI RISANAMENTO	45
5.1 Obblighi previsti dalla L. 447/95 e contenuti dei piani di risanamento	45

1. Premessa

1.1. L'inquinamento Acustico

L'inquinamento acustico è una delle più antiche forme di inquinamento conosciute dall'uomo. Oggi oltre alle cause dirette di generazione di tale forma di inquinamento, quali il continuo aumento delle sorgenti di rumore legato alla industrializzazione e alla motorizzazione, ne esistono alcune di origine indiretta conseguenti allo sviluppo urbano degli ultimi decenni quali:

- a) la formazione di agglomerati urbani di sempre maggiori dimensioni, con elevata densità di popolazione e conseguente addensamento delle sorgenti di rumore;
- b) le soluzioni adottate nella tecnica edilizia, che spesso presentano caratteristiche acustiche nettamente svantaggiose, in quanto favoriscono la propagazione di rumori e vibrazioni.

Tale fenomeno rappresenta quindi un fattore importante nelle valutazioni di impatto ambientale.

Gli effetti del disturbo acustico possono essere molto diversificati in relazione all'uso del territorio, considerato che i danni sulla salute umana sono strettamente dipendenti dal tipo di ricettore esposto.

Livelli sonori che non provocano nessun danno o disturbo in un'area industriale ed in particolare all'interno di uno stabilimento, possono risultare molto dannosi in una abitazione o in un ospedale, specialmente durante i periodi di riposo.

E' sulla base di queste e di altre considerazioni che il legislatore ha individuato livelli differenziati di rumorosità ambientale in relazione alle diverse destinazioni d'uso del territorio e nello specifico prevede che i Comuni suddividano il proprio territorio in sei possibili differenti classi, per ognuna delle quali sono consentite differenti soglie di rumorosità.

L'incarico commissionato dall'Amministrazione comunale di Albiano ha come fine la stesura della classificazione acustica del territorio comunale e rilievi fonometrici sull'intero territorio comunale, in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale e provinciale vigente e dalle linee guida più autorevoli secondo il seguente ordine prioritario:

- Legge quadro sull'inquinamento acustico 26/10/1995 n° 447 ed i relativi decreti attuativi;
- DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- Decreto 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- DPCM 31/03/1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica";

- DPR 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”;
- DPCM 16/04/1999 n° 215 “Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi”;
- DM 29/11/2000 “Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori ei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore”;
- DPR 30/03/2004 n°142 “Disposizione per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”;
- DPCM 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- Legge Regione Veneto 10/05/1999 n°21 “Norme in materia di inquinamento acustico”;
- Linee Guida per la elaborazione di piani comunali di risanamento acustico pubblicato dall’Agenzia Nazionale per la Protezione dell’Ambiente;
- Decreto Giunta Regione Veneto 21/09/1993 n°4313 “Criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione di rispettivi territori secondo le classi previste dalla tabella 1 allegata al DPCM 01/03/1991”.

L’obiettivo della classificazione acustica non è solo quello di realizzare una suddivisione del territorio in zone acusticamente omogenee, ma soprattutto quello di verificare se esistono aree critiche per quanto riguarda l’inquinamento acustico e di procedere eventualmente ad un loro graduale risanamento, stabilendo modalità e competenze per gli interventi di bonifica.

1.2. Effetti del rumore sulla salute

Gli effetti del rumore vengono generalmente distinti in due categorie: di tipo diretto e di tipo indiretto. Nei primi vengono compresi tutti i danni (specifici) a carico dell’apparato uditivo. Un criterio completo di classificazione degli effetti può essere definito in accordo con le proposte CEE, nel modo seguente:

- danni a carico dell’udito (o specifici);
- danni a carico degli altri organi o sistemi o della psiche (non specifici);
- disturbi del sonno;

- interferenze sulla comprensione della parola o di altri segnali acustici;
- interferenze sul rendimento, sull'efficienza, sull'attenzione e sull'apprendimento;
- sensazione generica di fastidio (annoyance).

I danni aspecifici colpiscono soprattutto il sistema nervoso e neurovegetativo e indirettamente molti altri organi e apparati quali il sistema visivo, l'apparato digerente, il sistema cardiovascolare, il sistema endocrino, il senso di equilibrio, l'apparato respiratorio ecc. Nella tabella che segue sono riportati gli effetti di disturbo e di danno da rumore secondo una scala di lesività proposta da alcuni autori.

Livello di intensità sonora dB(A)	Caratteristiche della fascia di livelli di intensità sonora
0-35	Rumore che non arreca fastidio né danno
36-65	Rumore fastidioso e molesto che può disturbare il sonno ed il riposo
66-85	Rumore che disturba e affatica, capace di provocare danno psichico e neurovegetativo ed in alcuni casi danno uditivo
86-115	Rumore che produce danno psichico e neuro vegetativo, che determina effetti specifici a livello auricolare e che può indurre malattia psicosomatica
116-130	Rumore pericoloso; prevalgono gli effetti specifici su quelli psichici e neurovegetativi
131-150 e oltre	Rumore molto pericoloso; impossibile da sopportare senza adeguata protezione; insorgenza immediata o comunque molto rapida del danno

L'inquinamento acustico da rumore urbano determina solo eccezionalmente e soltanto in soggetti in condizioni limite di esposizione, effetti lesivi di tipo specifico. Il danno più frequente che l'inquinamento da rumore determina nelle aree urbane è rappresentato da una sensazione di fastidio più o meno accentuata, indubbiamente legata alla sensibilità del soggetto patente, alle sue condizioni di equilibrio psicofisico, alle caratteristiche dell'attività svolta dal soggetto stesso e agli effetti evocativi del rumore.

Gli effetti psico-sociali del rumore possono essere distinti in effetti sulla trasmissione e sulla comprensione della parola, in effetti sull'efficienza, sul rendimento e sull'attenzione, in effetti sull'apprendimento e in effetti sulla durata e sulla qualità del sonno.

E' da tenere presente poi che i soggetti sottoposti, durante l'espletamento della loro attività lavorativa, a livelli di pressione sonora elevati, più facilmente ricevono un maggior danno dall'esposizione ad alti livelli di rumore urbano durante le ore extralavorative, in particolare se il fenomeno si verifica durante la notte o il periodo di riposo.

In tale evenienza si sommano gli effetti dannosi derivanti dal deterioramento della condizione di riposo con l'azione patogena combinata di traumi acustici caratterizzati da meccanismi lesivi combinati (impatto acustico da multi esposizione).

2. Criteri di carattere generale

2.1. La classificazione acustica

La classificazione acustica è un atto tecnico politico di governo del territorio, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte. L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale; in tal senso la classificazione acustica non può prescindere dal Piano Regolatore Generale, in quanto ancora questo costituisce il principale strumento di pianificazione del territorio. E' pertanto fondamentale che venga coordinata con il PRG, anche come sua parte integrante e qualificante, e con gli altri strumenti di pianificazione di cui i Comuni si sono dotati (quale il Piano Urbano del Traffico – PUT).

E' importante sottolineare che le novità introdotte dalla Legge Quadro portano la classificazione a incidere sul territorio in maniera più efficace rispetto al DPCM 1/3/1991; infatti, nel realizzare la classificazione in zone del territorio, si deve tenere conto che la definizione di zona stabilisce, oltre ai valori di qualità, sia i valori di attenzione, superati i quali occorre procedere e avviare il Piano di risanamento acustico, sia i limiti massimi di immissione ed emissione, gli uni riferiti al rumore prodotto dalla globalità delle sorgenti, gli altri al rumore prodotto da ogni singola sorgente.

Classificazione Acustica

<p>CLASSE I - aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc...</p>
<p>CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</p>
<p>CLASSE III - aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV - aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee</p>

ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V - aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55

V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valori di qualità - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Le verifiche dei livelli di rumore effettivamente esistenti sul territorio potrebbero evidenziare il mancato rispetto dei limiti fissati. In tal caso la Legge 447/95 prevede, da parte dell'Amministrazione comunale, l'obbligo di predisporre e adottare un Piano di Risanamento Acustico. Il criterio di base per la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio è essenzialmente legato alle prevalenti condizioni di effettiva fruizione del territorio stesso, pur tenendo conto delle destinazioni di Piano Regolatore e delle eventuali variazioni in itinere del piano medesimo.

La zonizzazione acustica, una volta approvata e adottata dall'Amministrazione comunale, costituisce uno strumento urbanistico destinato ad avere una certa validità temporale; pertanto sono state recepite nella classificazione del territorio le proiezioni future (purché a termine ragionevolmente breve) previste dai piani urbanistici in itinere; l'elaborazione di futuri strumenti urbanistici dovrà tenere conto di tale zonizzazione acustica nella assegnazione delle destinazioni d'uso del territorio.

Il DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" introduce il seguente criterio: "i limiti vanno rispettati contemporaneamente in tutte le aree del territorio, pertanto i limiti stessi si riferiscono non solo all'area da cui il rumore viene emesso, ma anche alle aree in cui il rumore viene immesso".

2.2. Obblighi e compiti

2.2.1. Competenza dello Stato

Di seguito si riporta un estratto dell'articolo 3 della Legge Quadro 447/95, al quale si rimanda per il testo integrale.

Sono di competenza dello Stato:

- La determinazione.. omissis... dei valori di cui all'articolo 2 (cioè i valori limite di emissione e di immissione); tale disposizione è stata ottemperata con la pubblicazione del DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- La determinazione... omissis.. delle tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico; tale disposizione è stata ottemperata con la pubblicazione del DM 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- La determinazione... omissis.. dei requisiti acustici delle sorgenti sonore e dei requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti allo scopo di ridurre l'esposizione umana al rumore; tale disposizione è stata ottemperata con la pubblicazione del DPCM 05/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
- L'indicazione... omissis... dei criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti;
- La determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo; tale disposizione è stata ottemperata con la pubblicazione del DPCM 16/04/1999 n° 215 "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblici esercizi";
- L'adozione di piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per svolgimento di servizi pubblici essenziali quali linee ferroviarie, metropolitane, autostrade e strade statali;
- La determinazione... omissis.. dei criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazione;
- La determinazione... omissis... dei criteri di misurazione del rumore emesso dagli aeromobili; tale disposizione è stata ottemperata con la pubblicazione del DM 31/10/1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale" e del DPR 11/12/1997 n° 496 "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili";
- La predisposizione... omissis.. di campagne di informazione del consumatore e di educazione scolastica.

2.2.2. Competenze delle Regioni

Di seguito si riporta un estratto dell'articolo 4 della Legge Quadro 447/95, al quale si rimanda per il testo integrale. Le Regioni definiscono con Legge:

- I criteri in base ai quali i comuni, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio ed indicando altresì aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, procedendo alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei valori di qualità, stabilendo il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, quando tali valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente;
- Qualora nell'individuazione delle aree nelle zone già urbanizzate non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, si prevede l'adozione dei piani di risanamento;
- Le modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora esso comporti l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- I criteri per la identificazione delle priorità temporali degli interventi di bonifica acustica del territorio.

Le regioni, in base alle proposte pervenute dai comuni e alle disponibilità finanziarie assegnate dallo Stato, definiscono le priorità e predispongono un piano regionale triennale di intervento per la bonifica dell'inquinamento acustico, fatte salve le competenze statali relative ai piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per svolgimento di servizi pubblici essenziali quali linee ferroviarie, metropolitane, autostrade e strade statali, per la redazione dei quali le Regioni formulano proposte non vincolanti.

I Comuni adeguano i singoli piani di risanamento acustico al piano regionale.

2.2.3. Competenze delle Provincie

Di seguito si riporta un estratto dell'articolo 5 della Legge Quadro 447/95, al quale si rimanda per il testo integrale. Sono di competenza delle provincie:

- Le funzioni amministrative in materia di inquinamento acustico previste dalla Legge 8 giugno 1990 n°142;
- Le funzioni ad esse assegnate delle leggi regionali;
- Le funzioni di controllo e di vigilanza (art. 14, comma 1, L. 447/95).

2.2.4. Competenze dei Comuni

Di seguito si riporta un estratto dell'articolo 6 della Legge Quadro 447/95, al quale si rimanda per il testo integrale. Sono di competenza dei Comuni:

- La classificazione del territorio comunale secondo i criteri previsti dall'articolo 4 della L. 447/95;
- Il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte con la classificazione acustica del territorio comunale;
- L'adozione dei piani di risanamento di cui all'articolo 7 della L. 447/95;
- Il controllo, secondo le modalità previste all'art. 4 della L. 447/95, del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie o permessi di costruire relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, all'atto del rilascio dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché all'atto del rilascio dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- L'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico.
- La rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30/04/1992 n° 285 "Nuovo codice della strada";
- I seguenti controlli (vedi art. 14, comma 2, L. 447/95):
 - a) Sull'osservanza delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico;
 - b) Del rumore prodotto dall'uso di macchine e attività svolte all'aperto;
 - c) Della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita dalle imprese interessate (previsioni di impatto acustico).
- L'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di immissione, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso; si vedano le modalità previste dall'articolo 7 della LR n°21/99.

Al fine dell'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico, i comuni devono adeguare i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al

controllo, al contenimento ed all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.

I comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico – ambientale e turistico hanno la facoltà di individuare limiti di esposizione al rumore inferiori a quelli determinati dallo Stato, secondo gli indirizzi determinati dalla regione di appartenenza (vedi art. 4, comma 1, lettera F della L. 447/95).

Tali riduzioni non si applicano ai servizi pubblici essenziali quali linee ferroviarie, metropolitane, autostrade e strade statali, di cui all'articolo 1 della Legge 12/06/1990 n°146.

Sono fatte salve le azioni espletate dai comuni ai sensi del DPCM 01/03/1991, prima della data di entrata in vigore della Legge 447/95.

Sono fatti salvi altresì gli interventi di risanamento acustico già effettuati dalle imprese ai sensi dell'art. 3 del DPCM 01/03/1991.

Qualora detti interventi risultino inadeguati rispetto ai limiti previsti dalla classificazione del territorio comunale, ai fini del relativo adeguamento viene concesso alle imprese un periodo di tempo pari a quello necessario per completare il piano di ammortamento degli interventi di bonifica in atto, qualora risultino conformi ai principi di cui alla presente legge ed ai criteri dettati dalle regioni ai sensi dell'articolo 4 comma 1 lettera a).

2.2.5. Ordinanze contingibili ed urgenti (art. 9 Legge Quadro 447/95)

Qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente il sindaco, il presidente della Provincia, il presidente della Giunta Regionale, il prefetto, il ministro dell'ambiente, il presidente del Consiglio dei Ministri nell'ambito delle rispettive competenze, con provvedimento motivato, possono ordinare il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibizione parziale o totale di determinate attività.

Nel caso di servizi essenziali, tale facoltà è riservata esclusivamente al Presidente del consiglio dei ministri. Restano salvi i poteri degli organi dello Stato preposti in base alle leggi vigenti, alla tutela della sicurezza pubblica.

2.2.6. Procedure operative di competenza del Comune

I progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Legge 08/07/1986 n° 349... omissis.. devono essere redatti in conformità alle esigenze di tutela dell'inquinamento acustico delle popolazioni interessate.

Il comune deve richiedere ai competenti soggetti titolari dei progetti o delle opere, una documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al posizionamento delle seguenti opere:

1. Progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale;
2. Aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
3. Strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F strade locali secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 285/92 " Nuovo codice della strada".
4. Discoteche;
5. Circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchine o impianti rumorosi;
6. Impianti sportivi e ricreativi;
7. Ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

Il comune deve richiedere ai competenti soggetti dei progetti o delle opere, una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione delle seguenti tipologie di insediamenti:

- Scuole e asili nido;
- Ospedali;
- Case di cura e di riposo;
- Parchi pubblici urbani ed extraurbani;
- Nuovi impianti residenziali prossimi alle opere di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Il comune deve richiede ai competenti soggetti dei progetti o delle licenze di esercizio, una documentazione di previsione di impatto acustico nei seguenti casi:

1. All'atto della richiesta delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali;
2. All'atto della richiesta di rilascio dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture;
3. Nonché all'atto della domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive.

La documentazione di previsione di impatto acustico (per le attività di cui ai sopracitati punti 1, 2 e 3, che si prevede possono produrre valori di emissione superiori a quelli previsti dalla normativa) deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti.

La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente de comune ai fini del rilascio del relativo nulla – osta.

Il comune deve richiedere ai competenti soggetti titolari dei progetti o delle opere, una documentazione preliminare relativa ai requisiti acustici passivi degli edifici da realizzare nei seguenti casi:

- a) Edifici adibiti a residenza o assimilabili;
- b) Edifici adibiti ad uffici o assimilabili;
- c) Edifici adibiti ad alberghi, pensioni ed attività assimilabili;
- d) Edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura o assimilabili;
- e) Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;
- f) Edifici adibiti ad attività ricreative o di culto o assimilabili;
- g) Edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili.

2.2.7. Competenze delle Imprese

Di seguito si riporta un estratto all'articolo 15 della Legge Quadro 447/95 al quale si rimanda per il testo integrale.

Ai fini del graduale raggiungimento degli obiettivi fissati dalla presente Legge Quadro, le imprese interessate devono presentare alla Regione il piano di risanamento acustico di cui all'art. 3 del DPCM 01/03/1991, entro il termine dei sei mesi della classificazione del territorio comunale.

Nel piano risanamento dovrà essere indicato con adeguata relazione tecnica il termine entro il quale le imprese prevedono di adeguarsi ai limiti previsti delle norme di cui alla presente legge. Sono fatti salvi altresì gli interventi di risanamento acustico già effettuati ai sensi dell'art. 3 del DPCM 01/03/1991.

Qualora detti interventi risultino inadeguati rispetto ai limiti previsti dalla classificazione del territorio comunale, ai fini del relativo adeguamento viene concesso alle imprese un periodo di tempo pari a quello necessario per completare il piano di ammortamento degli interventi di bonifica in atto,

qualora risultino conformi ai principi di cui alla presnete legge ed ai criteri dettati dalle regioni ai sensi dell'articolo 4 comma 1 lettera a).

Le imprese che non presentano il piano di risanamento devono adeguarsi ai limiti fissati dalla suddivisione in classi del territorio comunale entro il termine previsto per la presentazione del piano stesso (sei mesi).

Per le imprese con impianti a ciclo produttivo continuo ubicate in zone diverse da quelle esclusivamente industriali si applica quanto previsto dal DM 11/12/1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo".

2.2.8. Competenze delle Società e degli Enti gestori di servizi pubblici di trasporto

Di seguito si riporta un estratto all'articolo 10 della Legge Quadro 447/95 al quale si rimanda per il testo integrale.

Le società e gli enti gestori di trasporto o delle relative infrastrutture, ivi comprese le autostrade, nel caso di superamento dei valori limite di emissione e di immissione, hanno l'obbligo di predisporre e presentare al comune piani di contenimento ed abbattimento del rumore, secondo le direttive emanate dal Ministero dell'ambiente.

Essi devono indicare tempi di adeguamento, modalità e costi e sono obbligati ad impegnare, in via ordinaria, una quota fissa non inferiore al 5 per cento dei fondi di bilancio previsti per le attività di manutenzione e di potenziamento delle infrastrutture stesse per l'adozione di interventi di contenimento ed abbattimento del rumore.

Per quanto riguarda l'ANAS la suddetta quota è determinata nella misura dell'1,5 per cento dei fondi di bilancio preisti per le attività di manutenzione.

Nel caso dei servizi pubblici essenziali i suddetti piani coincidono con i piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per svolgimento di servizi pubblici essenziali quali linee ferroviarie, metropolitane, autostrade e strade statali; il controllo del rispetto della loro attuazione è demandato al Ministero dell'ambiente.

3. Descrizione del territorio

Annone Veneto è un comune della Venezia Orientale, si colloca all'incrocio di tre Province, Venezia, Treviso e all'incrocio di due Regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Il territorio comunale si estende per 25 km nella bassa pianura veneto - friulana, è di forma allungata da nord - ovest a sud - est, ed è limitato a nord dalla Statale 53 Postumia e a sud dalla Strada 14 Triestina, che riprendono le antiche consolari Postumia ne Annia. I collegamenti stradali sono agevolati dalla presenza della strada stradale n. 53 del Friuli che ne attraversa il territorio, mentre il più vicino tracciato autostradale è quello dell'A4 Torino-Trieste, cui si accede tramite il casello di Santo Stino di Livenza, distante solo 8 km dall'abitato. La stazione ferroviaria di riferimento, posta sulla linea Venezia-Villa Opicina, dista, anch'essa, 8 km.

Il territorio agricolo è solcato da corsi d'acqua di risorgiva, il maggiore dei quali è il Loncon, linea orientale di confine, e da canali collettori di bonifica.

Gli insediamenti sono costituiti dal capoluogo localizzato nell'estremo nord - ovest del territorio comunale, e dalle frazioni di Loncon, Spadacentà, Gai, vi sono poi altri piccoli agglomerati ed edifici disseminati nella campagna.

L'origine di Annone Veneto va ricercata nel suo stesso toponimo *ad nonum*, che sta a testimoniare il ruolo di "villaggio" che rivestiva un tempo, fungendo da punto di approvvigionamento delle truppe romane, che lì trovavano cibo e alloggio. A metà strada tra Concordia e Oderzo, entrò a far parte dei possedimenti longobardi, sotto Erfo e Marco; nel 762 e nel 888 passò sotto i patriarchi d'Aquileia. Nel 1420 passò sotto la giurisdizione della repubblica di Venezia e, finalmente, soltanto nel 1808, divenne comune. La prima guerra mondiale la vide protagonista dell'invasione austriaca, che ne determinò l'inizio del suo sviluppo, con opere di bonifica e il debellamento della malaria. Nella sua storia seguente non si evidenziano avvenimenti di particolare rilievo. Tra le opere più antiche del patrimonio storico-architettonico è degna di particolare attenzione la chiesa di San Vitale, al cui interno si trova l'altare rinascimentale risalente al XI secolo, caratterizzato da capitelli corinzi, specchi e colonne. A ricordare un'epoca ormai lontana, in cui era particolarmente soggetta ad attacchi, vi è il castello di Annone, che fungeva, per l'appunto, a difesa dei cittadini.

4. Criteri per la classificazione acustica

4.1 Raccolta e valutazione dei dati

Il Dgr. 4313/93 prevede una zonizzazione dettagliata per le aree "urbane", in quanto in esse il maggior inquinamento da rumore è causato dal traffico determinato dalla numerosa presenza di funzioni esse stesse generatrici di traffico, quali le attività terziarie, amministrative, commerciali, ecc.

Considerando la realtà territoriale di Annone Veneto, l'analisi per la definizione della classe da assegnare alle varie aree ha riguardato i centri abitati del capoluogo, le frazioni di Spadacentà, di Gaia, di Loncon e di alcuni agglomerati edilizi, il resto del territorio risulta già identificato in funzione di quanto stabilito dal D.P.C.M. 01/03/91 (aree agricole, aree produttive, aree degne di tutela).

L'unità minima che si è identificata è la zona territoriale omogenea, intendendo con tale termine una zona classificata in modo sufficientemente uniforme dal PRG e delimitata da strade, isolato, o da confini naturali, dai confini statali del PRG stesso per aree con diversa destinazione d'uso. In totale sono state individuate 720 zone omogenee, per ognuna delle quali sono stati considerati ed elaborati i seguenti dati:

- numero di residenti;
- numero ed estensione di attività commerciali e terziarie;
- numero ed estensione di attività artigianali,
- traffico veicolare e ferroviario.

Questi dati aggregati, rapportati alla superficie delle singole zone, hanno consentito di determinare gli indici di densità di popolazione, di presenza di attività commerciali e terziarie, di presenza delle attività artigianali e del traffico veicolare e ferroviario.

4.2 Cartografia di analisi

La cartografia redatta per la classificazione acustica del territorio, è la seguente:

1. Tav. 1 a, 1 b Zone Omogenee;
2. Tav. 2 Densità abitativa Centri Urbani;
3. Tav. 3 Densità Attività Commerciali e Terziarie;
4. Tav. 4 Densità Attività Artigianali;
5. Tav. 5 Densità Globale;

6. Tav. 6a, 6b Zonizzazione Globale;
7. Tav. 7a, 7b Zonizzazione Aggregata;
8. Tav. 8a, 8b Fasce pertinenza delle infrastrutture;
9. Tav. 9a, 9b Punti di Misura;
10. Tav. 10a, 10b Zonizzazione Acustica.

4.3 Classi acustiche

Per la classificazione acustica del territorio comunale sono state applicate le indicazioni fornite dalla legislazione vigente e dalle Linee guida.

Le classi acustiche in cui il territorio comunale viene suddiviso, secondo i criteri forniti dalla Regione Veneto con la DGRV 21/09/1993 n°4313.

Classe I: aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione:

- 1) I **complessi ospedalieri, i complessi scolastici e i parchi pubblici di scala urbana**: sono escluse le aree verdi di quartiere, le scuole materne, elementari e medie, le scuole superiori che non sono inserite in complessi scolastici, i servizi sanitari di minori dimensioni, come i day hospital e i poliambulatori, qualora non inseriti in complessi ospedalieri, e di tutti quei servizi che per la diffusione all'interno del tessuto urbano e sul territorio è può opportuno classificare secondo la zona di appartenenza;
- 2) Le **aree destinate al riposo e allo svago**: in linea di massima le attrezzature di scala urbana rientrano in quelle inserite in zona F (aree destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale), così come individuate dal PRG vigente;
- 3) Le **aree residenziali rurali**: corrispondono ai centri rurali e ai nuclei di antica origine come i borghi e le contrade che costituiscono presidio storico di antica formazione. Di norma è possibile far coincidere tali aree con le zone E4 e con le aggregazioni rurali di antica origine;
- 4) Le **aree di particolare interesse urbanistico**: intendendo con tale termine gli ambiti e le zone di interesse storico, paesaggistico e ambientale.

Pertanto vanno inseriti in classe I:

- I beni paesaggistici e ambientali vincolati con specifico decreto ai sensi della L. 29 1939 n. 1497;
- Le zone sottoposte a vincolo paesaggistico della L. 08/08/1985, n. 431 quando non interessate da usi agricoli, e comunque solo per le aree non ricadenti in aree edificate;
- I centri storici di minori dimensioni che non presentino le caratteristiche di cui alle classi III e IV del DPCM 01/03/1991, cioè quei centri storici, classificati dal PRG vigenti come zona A, che presentano basse densità di esercizi commerciali e di attività terziarie in genere;
- I parchi, le riserve, le aree di tutela paesaggistica, le zone umide, le zone selvagge, esclusi gli ambienti territoriali su cui insistono insediamenti abitativi, produttivi e aree agricole che per caratteristiche funzionali e d'uso devono rientrare in altre classi.

Classe II: aree destinate a uso prevalentemente residenziale

Il DPCM 01/03/1991 determina che siano inserite in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali.

Si tratta di quartieri residenziali in cui l'abitare è la funzione prioritaria e in cui mancano, o comunque non sono significative, le attività commerciali, che se presenti sono prevalentemente a servizio delle abitazioni (negozi di genere alimentari, artigianato di servizio, ecc.).

L'assenza di importanti assi di attraversamento e di strade principali di connessione urbana, assieme alla bassa densità di popolazione, consentono di individuare tali aree in alcune zone C del PRG vigente. Possono essere inserite in classe II anche quei nuclei di antica origine e quei centri rurali che presentano basse densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali. In particolare l'assenza di attività di artigianato produttivo diventa elemento di riconoscimento delle zone C da inserire in classe II.

Classe III: aree di tipo misto

Il DPCM 01/03/1991 riconosce in questa classe:

- 1) Le **aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici**: sono ascrivibili alla classe III tutte le aree rurali, salvo quelle già inserite in classe I o II. Nello specifico

possono essere inserite in classe III tutte le aree individuate dal PRG vigente come zone E e le sottozone E1, E2 ed E3, di cui alla LR n. 24 del 05/03/1985;

- 2) Le **aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali con assenza di attività industriali**: devo essere inserite in tale classe quelle aree urbane spesso localizzate intorno alle aree di "centro città", solitamente individuate dal PRG vigente come zone B o C, di cui all'art. 2 del DM 1444/1968. Aree con siffatte caratteristiche possono trovarsi anche in zone di centro storico o in zone di espansione.

Classe IV: aree di intensa attività umana

- 1) Le **aree con limitata presenza di piccole industrie**: appartengono a tale classe quelle aree residenziali in cui la presenza delle attività industriali, pur non essendo un elemento di caratterizzazione, contribuisce a ridurre in modo consistente la monofunzionalità residenziale, fenomeno questo abbastanza presente nel Veneto, che è caratterizzato da un'alta integrazione tra attività residenziali, produttive e commerciali;
- 2) Le **aree portuali** individuate come tali dal PRG vigente;
- 3) Le **aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie**, intendendo quelle aree, che, a prescindere dalle caratteristiche territoriali e d'uso, sono comunque soggette a maggiori livelli di rumorosità proprio a causa della loro localizzazione;
- 4) Le **aree interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali**: la descrizione consente di individuare tali aree come il centro città cioè quelle aree urbane caratterizzate da un'alta presenza di attività terziaria. Nel caso del Veneto l'area di centro città coincide spesso con l'area di centro città, cioè con la zona A, e con le aree di prima espansione novecentesca spesso individuate nel PRG come zone B. Rientrano in questa classe i centri direzionali, ovunque localizzati e individuati come tali dal PRG vigenti, i centri commerciali, gli ipermercati e le grandi strutture di vendita con superficie superiore a 2500 mq.

Classe V: aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

Classe VI: aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi; non costituiscono insediamento abitativo l'alloggio del custode e del proprietario dell'attività industriale, in quanto per insediamenti abitativi si intende una pluralità di abitazioni.

4.4 Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane

La descrizione delle diverse zone che compongono i centri abitati viene espresso dal DPCM 01/03/1991 tramite l'utilizzo di quattro parametri di valutazione:

- 1) La densità della popolazione;
- 2) La densità delle attività commerciali;
- 3) La densità di attività artigianali;
- 4) La tipologia e l'intensità del traffico.

Per attività artigianali sono da intendersi le attività di carattere produttivo, assimilabili sotto molti aspetti alle attività industriali.

Nella stesura del presente piano di classificazione acustica del territorio, i parametri precedentemente elencati sono stati espressi in maniera leggermente diversa rispetto quanto suggerito nel DGR 21/09/1993 n°4313. In particolare:

- La densità di popolazione è stata espressa in abitanti per ettaro, prendendo come valore medio quello dei centri abitati;
- La presenza di attività commerciali è stata espressa in funzione del numero degli insediamenti nella zona interessata e delle relative dimensioni;
- La presenza di attività artigianali è stata espressa in funzione del numero degli insediamenti nella zona interessata e delle relative dimensioni;
- Il traffico veicolare e ferroviario è stato attribuito alle zone omogenee adiacenti alle infrastrutture viarie, dove si è considerato un traffico "Intenso" per l'autostrada, un traffico "di attraversamento" per le strade extraurbane secondarie e le strade urbane di scorrimento, un traffico "locale" per le strade urbane di quartiere e locali, ed infine un traffico "di attraversamento" per i tracciati ferroviari.

La classificazione delle diverse aree che compongono l'insediamento urbano è stata effettuata assegnando ad ogni area il punteggio corrispondente, così come indicato nella tabella seguente:

Punteggi assegnati ai parametri di valutazione			
Parametri	Punteggio		
	1	2	3
Densità di popolazione	Bassa	Media	Alta
Attività commerciali	Assenza o limitata presenza	Presenza	Elevata presenza
Attività artigianali	Assenza	Limitata presenza	Presenza
Traffico veicolare	locale	Di attraversamento	Intenso

Di conseguenza:

- Le aree con valore inferiore o pari a 4 dovrebbero essere inserite in Classe II;
- Le aree con valori compresi tra 5 e 8 dovrebbero essere inserite in Classe III;
- Le aree con valori superiori a 8 sono aree da inserire in Classe IV.

4.5 Classificazione delle aree urbane

Dall'osservazione della **densità abitativa** dei centri urbani emerge che gli abitanti del comune di Annone Veneto si concentrano principalmente nel capoluogo, infatti qui troviamo una densità alta all'interno del centro abitato e una densità media nei quartieri che circondano il centro città e lungo le frange urbane che da esso escono. Nel capoluogo la densità più bassa la si ritrova all'interno dell'abitato nelle aree adibite a servizi e a parchi o verde pubblico, mentre all'esterno del centro la bassa densità si ha principalmente in corrispondenza delle zone di espansione, quelle delle nuove lottizzazioni.

Le frazioni di Spadacena, Giau e Loncon presentano una densità abitativa media in corrispondenza dei primi insediamenti, e una densità bassa legata agli edifici di più recente formazione e alle nuove lottizzazioni.

Infine, l'agglomerato urbano presente in via Giau Pracurte' presenta una densità abitativa bassa, mentre quello presente lungo la Strada Provinciale n. 60 è costituito da una bassa densità.

Le **attività commerciali e terziarie** hanno una distribuzione pressochè analoga a quella degli abitanti, infatti, una loro elevata presenza si riscontra all'interno del centro abitato di Annone Veneto, lungo la Statale Postumia n. 53 e in via Quarta Strada. Queste attività risultano più o meno presenti all'interno del restante territorio edificato.

Le **attività artigianali** sono presenti all'interno del centro abitato di Annone Veneto e in maniera più limitata lungo la Strada Statale Postumia n. 53, la Strada Provinciale n. 6, in via D. Alighieri e nelle frazioni di Spadacentà e di Giaì.

Il **traffico veicolare** risulta intenso nelle zone omogenee presenti lungo l'Autostrada A4 Torino – Trieste, di attraversamento lungo la S.S. n. 53 Postumia, la S.P. n. 61 e la S.P. n. 60, e in fine locale lungo le strade di quartiere e quelle locali. Il **traffico ferroviario** risulta di attraversamento nelle zone omogenee limitrofe il tracciato.

La somma dell'attribuzione dei punteggi alle zone omogenee dei centri abitati per ogni parametro ha determinato la restituzione della **Densità Globale** Tav. 5, dalla quale emerge che le classi IV si concentrano all'interno del centro abitato del capoluogo e lungo la Strada Statale Postumia n. 53 e all'interno della frazione di Spadacentà. Le classi III si concentrano all'interno dell'abitato di Annone Veneto e lungo le frange urbane che escono dal centro, la frazione di Spadacentà e di Loncon presentano la classe III lungo le strade principali, mentre la frazione di Giaì risulta quasi tutta in classe III e in fine i due agglomerati presenti lungo via Gia di Pracurtè e la S.P. n. 60 risultano completamente in classe III. Infine, la classe II per tutti i centri urbani si ha in corrispondenza delle nuove lottizzazioni e delle aree verdi.

4.6 Risultati relativi all'intero territorio comunale

Utilizzando le indicazioni fornite dalla legislazione vigente, dalle Linee guida e DGRV 21/09/1993 n°4313 si è ottenuta la **Classificazione Acustica Globale**.

Classe I

Sono state inserite in classe I:

1. Edificio scolastico lungo la S.S. Postumia n. 53, si trova all'interno del centro abitato di Annone Veneto e confina a nord con la viabilità stradale e degli edifici residenziali, ad est con degli edifici residenziali, a sud con un parcheggio, ad ovest con degli edifici residenziali e con delle attività terziarie;

2. Il complesso di scuole in via G. Marconi, si trova all'interno del centro abitato di Annone Veneto e confina con la viabilità stradale, con degli edifici residenziali, con la chiesa, ad est con un'attività produttiva, a sud e ad ovest con un impianto sportivo;
3. Centro Polifunzionale per disabili lungo la S.P. n. 61, si trova all'interno del centro abitato di Spadacentà e confina a nord con un terreno agricolo ed una zona industriale, ad est con degli edifici residenziali, a sud e ad ovest con la viabilità e con degli edifici residenziali;
4. Edificio scolastico lungo la S.P. n. 60, si trova all'interno della frazione di Loncon e confina a nord con degli edifici residenziali, ad est con dei terreni agricoli, a sud con degli edifici residenziali e ad ovest con la viabilità stradale e con degli edifici residenziali;
5. Edificio scolastico lungo la S.P. n. 60, si trova all'interno della frazione di Loncon e confina a nord con la chiesa e la piazza, ad est con la viabilità e con un'azienda agricola vinicola, a sud con dei terreni agricoli, ad ovest con un'azienda agricola vinicola.

Classe II

Le zone omogenee che ricadono in classe II sono le nuove lottizzazioni presenti all'interno del centro abitato di Annone Veneto, di Spadacentà, di Gai, di Loncon e le aree verdi o destinate ad attrezzature per il gioco e so sport. Sempre in classe II vi è la frangia urbana presente a nord del capoluogo in via Ca' De Sora e in via Cedrugno, i due aree boscate e un'area per le attrezzature d'interesse comune localizzata in via Baratta.

Classe III

In classe III si trovano la maggiorparte delle zone omogenee del territorio comunale, in questa classe vi sono i terreni agricoli e le aziende agricole, li insediamenti residenziali che presentano una densità media di abitanti, attività terziarie e commerciali e artigianali.

Classe IV

Le calssi IV si concentrano all'interno del centro abitato di Annone Veneto e di Spadacentà e lungo la S.S. Postumia n. 53, sono quelle zone in cui è maggiore la concentrazione di abitanti e di attività terziarie, commerciali ed artigianali.

Classe V

Le zone omogenee inserite in classe V sono le zone industriali di medie e grandi dimensioni e le attività produttive sparse sul territorio comunale. Le zone industriali di grandi e medie dimensioni presenti

all'interno del territorio comunale sono tre, la prima si trova a nord del centro abitato di Annone Veneto e risulta in buona parte ancora da edificare, la seconda zona industriale di medie dimensioni si trova a nord dell'abitato di Spadacentà e risulta completamente edificata, lo stesso per quanto riguarda la zona industriale ad est di Spadacentà.

Le attività produttive sparse si concentrano principalmente lungo via Quattro Strade e all'interno del centro abitato di Annone Veneto, mentre una sola si trova all'interno del territorio agricolo in via Gia di Pracurtè.

Classi VI

All'interno del territorio comunale di Annone Veneto non risultano attività produttive a ciclo produttivo continuo, pertanto non vi sono zone in classe VI.

Zonizzazione Aggregata

Nella Delibera della Regione Veneto non sono previste fasce di transizione degradanti per le seguenti possibili situazioni di conflitto:

- Confine tra aree inserite in classe III, IV, V e VI e aree inserite in classe I diverse dai parchi;
- Confine tra aree inserite in classe IV e aree inserite in classe II;
- Confine tra aree inserite in classe VI e aree inserite in classe IV.

Quindi, da una attenta analisi della Zonizzazione globale è possibile notare come vi siano diverse classi acustiche di piccole dimensioni pertanto abbiamo operato ad una valutazione acustica mirata a giudicare se la zonizzazione sia coerente con le leggi dell'acustica.

Pertanto al fine di ridurre una eccessiva frammentazione delle classi e di eliminare il contatto tra classi con più di 5 dBA i criteri utilizzati sono stati determinati dalla loro dimensione e dal contesto contiguo, dalle previsioni dello strumento urbanistico di zona cuscinetto.

Le aggregazioni delle classi II, III e IV sono state fatte nel seguente modo:

- **Valutazione di classe dovuta alle dimensioni ed al contesto contiguo:** è opportuno che le zone non siano troppo piccole o troppo incuneate tra quelle che le circondano, è necessario quindi valutare sia la dimensione, sia la morfologia delle aree, procedendo all'assimilazione della classe delle zone in argomento alle classi circostanti;

- **Zone cuscinetto:** le creazioni di zone cuscinetto, al fine di eliminare i contatti tra zone che differiscono per più di 5 dBA, garantiscono un decadimento progressivo del rumore pari 5 dBA per ogni zona successiva, da quella avente classe superiore a quella seguente, fino al raggiungimento della zona di classe a minore rumorosità.

La procedura metodologica si è concentrata a cercare di accorpare quelle zone che risultavano isolate nel territorio, di conseguenza si è proceduto a passare delle classi II di piccole dimensioni rispetto l'intorno in classi III, questo è avvenuto per le aree verdi, i parcheggi presenti all'interno dei centri abitati, per delle aree boscate e un'area destinata ad attrezzature di interesse comune presenti all'interno del territorio agricolo.

Infine, per le aree in classe II presenti ad ovest del centro abitato di Annone Veneto a contatto con delle classi IV localizzate lungo la Strada Statale Pedemontana n. 53, si è proceduto a passarle in classe III utilizzando il criterio delle zone cuscinetto.

4.7 Indirizzi di classificazione lungo i confini di aree di diversa classe

La DGRV del 1993 afferma che sui confini tra aree con limiti massimo di livello sonoro diversi, devono essere rispettati i limiti relativi alla classe inferiore, salvo nei casi:

- 1) Confine tra aree inserite in classe V e VI ed aree inserite in classe III. Va considerata una fascia di transizione massima di 50 ml;
- 2) Confine tra aree inserite in classe V e VI ed aree inserite in classe II. Va considerata una fascia di transizione massima di 100 ml;
- 3) Confine tra aree inserite in classe V e VI ed aree destinate a parco urbano e territoriale. Va considerata una fascia di transizione massima di 100 ml;
- 4) Confine tra aree inserite in classe III e IV ed aree destinate a parco urbano e territoriale. Va considerata una fascia di transizione massima di 50 ml;
- 5) Confine tra fasce di rispetto viabilistico inserite in classe IV ed aree inserite in classe I. Va considerata una fascia di transizione massima di 50 ml.

Come disposto dalla DGRV 21/09/1993, le fasce di transizione di cui ai precedenti punti devono essere graficamente distinte dalle zone e "consentire il graduale passaggio del disturbo acustico da quella della zona di classe superiore a quella di classe inferiore".

Inoltre l'Amministrazione comunale, tenuto conto della specifica situazione territoriale di fatto, può, prevedere la fascia di transizione totalmente nella zona di classe superiore o in quella di classe inferiore, ovvero a cavallo delle stesse.

In tale fascia, fermo restando che la rumorosità non può superare i livelli ammessi nella zona di classe superiore, in nessun caso può essere tollerato un livello di rumorosità notturno superiore a 60 dBA al perimetro delle abitazioni eventualmente ivi esistenti.

4.8 Fasce di transizione

Per evitare il contatto tra aree con un salto di classe superiore ai 5 dBA si sono introdotte, dove necessario, delle fasce di transizione che hanno interessato le zone industriali, le attività produttive sparse e le scuole (Tav. 7a, 7b).

La **zona industriale localizzata a nord del capoluogo** a seguito dell'attribuzione delle classi acustiche presentava il contatto di classi V con classi III e II, per tale motivo si è provveduto a fare delle fasce di transizione rispettivamente di 50 e 100 ml. Le fasce di 100 ml sono state fatte in corrispondenza di via Cedrugno dove vi era una frangia urbana in classe II e a sud della zona industriale dove vi erano delle aree in classe II.

La **zona industriale in via Quattro Strade** presenta ad ovest, a nord e ad est una fascia di transizione di 50 ml per il contatto della classe V con la classe III, costituita dai terreni agricoli e dagli edifici residenziali con i quali confina. A sud è stata realizzata una fascia di transizione di 100 ml per la presenza di una classe II che confina con un edificio polifunzionale per disabili, in classe I.

La **zona industriale in via Polvaro** presenta a nord, ad est e a sud delle fasce di transizione di 50 ml, per il contatto con delle classi III rappresentate da delle zone agricole, ad ovest invece confina con delle aree in classe III e II pertanto ha rispettivamente una fascia di 50 e 100 ml.

Tre delle cinque **attività produttive sparse presenti all'interno del centro abitato di Annone Veneto** presentano una fascia di transizione di 50 ml per il contatto con classi III; un'attività produttiva presente sulla **SP n. 61** ha a nord, ad est e a sud una fascia di transizione di 50 ml per il contatto con classi III, mentre ad est dove confina con una classe II ha una fascia sempre di 50 ml per la vicinanza della classe I.

Infine **l'attività produttiva sparsa all'interno del centro abitato di Annone Veneto** che presenta delle problematiche è quella localizzata tra **via G. Marconi e la SP n. 61** perché ad est confina con una classe I, qui non è stato possibile effettuare delle fasce di transizione perciò per questa situazione potenzialmente incompatibilità è stata effettuata una misura fonometrica (misura n. 2, punto 4.11 della presente relazione) per verificare il rispetto dei limiti acustici nei confronti della classe I.

Le due **attività sparse presenti in via Loncon** presentano a nord, ad est e a sud una fascia di transizione di 50 ml per il contatto con delle classi III determinate dalla presenza di aree agricole,

mentre ad ovest presentano il contatto con una classe II rappresentata da una frangia urbana dove è stato necessario realizzare una fascia di transizione di 100 ml.

Le due **attività produttive persenti in via Quattro Strade** presentano delle fasce di transizione di 50 ml per il contatto con delle classi III dovute alla presenza di aree agricole e di edifici residenziali sparsi.

L'attività produttiva presente in via Gia di Pracurtè confina con delle aree agricole e degli edifici residenziali sparsi, il contatto quindi della classe V con delle classi III ed ha reso necessario predisporre delle fasce di transizione di 50 ml.

Per le classi prime anche se la DGRV 21/09/1993 non prevede delle fasce di transizione, si è scelto di comunque di predisporre delle fasce dell'ampiezza di 50 ml dove necessario.

Per **l'edificio scolastico localizzato lungo la Strada Provinciale Postumia n. 53** che confina con degli edifici residenziali e delle attività terziarie e commerciali in classe IV e III è stata predisposta una fascia di transizione di 50 ml. La classe I è stata comunque oggetto di unrilevamento fonometrico al fine di verificare al suo interno il rispetto dei limiti acustici (misura n. 14 paragrafo 4.11 della presente relazione).

Per gli **edifici scolastici presenti in via G. Marconi** che confinano con delle classi III e IV per la presenza di edifici residenziali e di attività terziarie e con un'attività produttiva in classe V si è provveduto a predisporre lungo il confine a nord una fascia di transizione di 50 ml. La conferma del rispetto dei limiti della zona in classe I e la potenziale incompatibilità per il contatto con la classe V è stata monitorata attraverso dei rilevamenti fonometrici (misura 1, 2, paragrafo 4.11 della presente relazione).

L'edificio polivalente per disabili a Spadacenta confina con delle classi III e presenta la vicinanza della zona industriale, per questa classe I è stata predisposta una fascia di transizione di 50 ml, anch'essa è stata oggetto di rilevamento fonometrico (misura 8, paragrafo 4.11 della presente relazione).

I due **edifici scolastici presenti in località Loncon** confinano con delle classi III per la presenza di edifici residenziali e aree agricole, anche in questo caso è stata predisposta una fascia di transizione di 50 ml. Entrambe le classi I sono state oggetto di rilevamento fonometrico (misura n. 13, 19, paragrafo 4.11 della presente relazione).

4.9 Classificazione delle fasce di pertinenza delle rete viabilistica

L'inquinamento acustico prodotto dalle infrastrutture di trasporto è disciplinato dal D.P.R. 30/03/2004, n. 142, che stabilisce i criteri di classificazione delle zone adiacenti a tale tipologia di sorgenti, le dimensioni delle fasce di pertinenza e i rispettivi limiti.

All'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, il rumore prodotto dalle stesse non concorre al superamento dei limiti di immissione di zona e quindi per le aree in esse comprese si verifica un doppio regime di limiti. Uno derivante dalla zonizzazione acustica comunale relativo a tutte le sorgenti sonore diverse dall'infrastruttura coinvolta, e quello derivante dai decreti attuativi della Legge 447/95, che regolano le immissioni sonore prodotte dalle infrastrutture sonore.

4.9.1 Fasce di pertinenza stradale

Le strade presenti sul territorio comunale sono state classificate secondo quanto stabilito dal D.P.R. 30/03/2004, n. 142, dal Nuovo Codice della Strada (D.Leg. 30 aprile 1994, n. 285) e dal Piano Provinciale della Viabilità. Una volta classificate le strade si ottiene per ognuna di esse la propria fascia di pertinenza e i propri limiti, come di seguito riportato nella tabella (Tav. 8a, 8b).

Tipo di strada Codice della strada/DPR. N.285/199	Ampiezza fasce di rispetto	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Linee ferroviarie	100 fascia A	50	40	70	60
	150 fascia B			65	55
A - autostrada	100 fascia A	50	40	70	60
	150 fascia B			65	55
B - extraurbana principale	100 fascia A	50	40	70	60
	150 fascia B			65	55
Cb - extraurbana secondaria	100 fascia A	50	40	70	60
	50 fascia B			65	55
Db - urbana di scorrimento	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere	30	Vedi tabella 6 del D.G.R. 5 marzo 2009 n. 463			
F - urbana locale	30				

Con l'utilizzo del Codice della Strada il sistema stradale del Comune di Annone Veneto è stato suddiviso nel seguente modo:

- linee ferroviarie, queste fasce interessano l'intero tracciato ferroviario che interessa trasversalmente il territorio comunale, a sud del centro abitato di Annone Veneto passa il

tracciato ferroviario Treviso – Portogruaro, a sud del centro abitato di Loncon passa il tracciato ferroviario di Venezia - Trieste;

- l'autostrada, le fasce per questa strada interessano in il tracciato autostradale A4 Torino – Trieste che attraversa a sud il territorio comunale da est ad ovest;
- strade extraurbane secondarie, le fasce per queste strade interessano le vie di grande percorrenza di accesso al territorio comunale, da est ad ovest la Strada Statale Postunia n. 53 che consente l'accesso al centro abitato di Annone Veneto e da est ad ovest la Strada Statale n. 14 che attraversa il comune a sud;
- strade urbane di scorrimento, le fasce interessano le vie di scorrimento che attraversano il territorio comunale, da est ad ovest passando all'interno del centro abitato di Annone Veneto la Strada Statale Postumia n. 53, da sud a nord la Strada Provinciale n. 61, da sud a nord la Strada Provinciale n. 60;
- strade urbane di quartiere e locali, qui le fasce interessano la viabilità di scorrimento interna sia quelle all'interno dei quartieri edificati che quelle minori di collegamento ai diversi centri abitati dl comune.

Per tali fasce di pertinenza vengono stabiliti dei valori limite di immissione, riferiti alla sola rumorosità prodotta dal traffico sull'infrastruttura medesima. Tali valori limite sono differenziati, oltre che secondo le categorie sopra citate, anche per periodo diurno e notturno e per infrastruttura in esercizio o di nuova costruzione.

Sempre con riferimento al decreto n. 142 del 30/03/2004, le fasce di pertinenza non sono elementi della zonizzazione acustica del territorio: esse si sovrappongono alla zonizzazione realizzata secondo i criteri di cui ai paragrafi precedenti, venendo a costruire in pratica delle fasce di deroga relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico stradale o ferroviario sull'arteria a cui si riferiscono, rispetto al limite di zona locale, che dovrà invece essere rispettato dall'insieme di tutte le altre sorgenti che interessano detta zona.

Per quello che riguarda le infrastrutture del traffico, è importante osservare che le strade urbane di quartiere o le strade locali presentano una fascia di pertinenza di 30 metri per lato all'interno della quale devono essere rispettati i limiti di immissione previsti.

Le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, nel caso di superamento dei valori limite di immissione ed emissione, hanno l'obbligo di predisporre e presentare al comune piani di contenimento ed abbattimento del rumore, secondo le direttive emanate dal Ministero dell'ambiente (art. 10 della Legge Quadro 447/95).

Per la viabilità di nuova realizzazione il DPR 142 del 30/03/2004, indica i seguenti valori limite, espressi come livello equivalente nel periodo di riferimento diurno (6 – 22) e notturno (22 – 6):

IPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (Secondo D.M. 5.11.01 - Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrada		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - extraurbana secondaria	C 1	250	50	40	65	55
	C 2	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	Vedi Tabella 12			
F - locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno

4.9.2 Fasce di pertinenza ferroviaria

Per la determinazione delle fasce di pertinenza delle strutture ferroviarie è stato utilizzato il D.p.r. 459/98 che stabilisce, sia per le infrastrutture esistenti, sia per quelle di nuova realizzazione, con velocità non superiore ai 200 km/h, due fasce di pertinenza. Tali fasce sono state costruite a partire dalla mezzeria dei binari esterni, la prima di 100 m con classe acustica V, e la seconda di 150 m di classe acustica IV, per un totale di 250 m.

Per le infrastrutture di progetto previste con velocità superiore ai 200 km/h il decreto stabilisce una fascia di 250 m con valori di classe acustica IV.

In corrispondenza di strutture sensibili quali ospedali, scuole, case di cura e case di riposo, devono essere rispettati i limiti di 50 dBA Leq diurno e 40 dBA notturno per una fascia di 150 m per le strutture esistenti e per le strutture di nuova realizzazione con velocità di progetto inferiore a 200 km/h. per le infrastrutture con velocità superiore a 200 km/h la fascia si estende a partire dalla mezzeria dei binari più esterni.

Tipo di strada Codice della strada/DPR. N.285/199	Velocità	Ampiezza fasce di rispetto	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
			Infrastrutture esistenti, loro varianti ed affiancamenti	Inferiore a 200 km/h	100 fascia A	50
		150 fascia B	50	40	65	55
Infrastrutture di nuovo realizzazione (Si intende per tutte le infrastrutture realizzate dopo l'entrata in vigore del DPR 459/98)	Inferiore a 200 km/h	100 fascia A	50	40	70	60
		150 fascia B	50	40	65	55
	Superiori a 200 km/h	250	50	40	65	55
		500 (solo per ricettori sensibili)	50	40		

4.10 Aree da destinarsi a manifestazioni e spettacoli a carattere temporaneo

Nella scelta dell'ubicazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo è importante tenere conto dei ricettori limitrofi e degli altri aspetti collegati, come ad esempio il traffico indotto. Queste aree non possono essere individuate in prossimità di ospedali e case di cura.

Relativamente alle manifestazioni l'amministrazioni ha individuato.....

1.

2.

3.

4.

4.11 Confronto fra la zonizzazione e i rilievi fonometrici

Nel Comune di Annone Veneto sono state effettuate 19 misure fonometriche e 8 sopralluoghi in corrispondenza delle zone più significative per la tutela della popolazione, al fine di confrontare la reale distribuzione dei livelli sonori presenti sul territorio con la classificazione. I rilevamenti fonometrici sono i seguenti (tavola 9a, 9b):

- Gli **edifici scolastici** in classe I presenti in via G. Marconi confinano a nord con delle classi IV e III rappresentate da degli edifici residenziali e delle attività terziarie e commerciali, esse sono state trattate predisponendo una fascia di transizione di 50 metri esterna alla classe I. La scelta è stata confermata dal rilevamento fonometrico.

Misura n. 1

Per verificare il rispetto dei limiti di zona è stata effettuata una misura lungo il confine in via G. Marconi. Durante il rilevamento fonometrico il rumore misurato è stato determinato dal traffico locale, dalle attività antropiche, da un vicino cantiere. Il valore misurato rispetta i limiti di zona della classe I.

- **L'edificio scolastico** in classe I presente in via G. Marconi confina ad est con un'attività produttiva in classe V, e con delle classi III e IV rappresentate da edifici residenziali e attività terziarie e commerciali. La fascia di transizione dell'ampiezza di 50 metri è stata predisposta per il contatto delle classi III e IV mentre per il contatto con la classe V è stata effettuato un rilevamento fonometrico.

Misura n. 2

Per verificare il rispetto dei limiti di zona in classe I è stata effettuata una misura fonometrica lungo il confine della classe I con la classe V. Durante il rilevamento fonometrico il rumore misurato è stato determinato dalle attività antropiche, dal traffico locale e dalla vicina attività edile in funzione. Il valore misurato rispetta i limiti di zona della classe I. In questo caso il contatto della classe I con la classe V determina una situazione di **potenziale incompatibilità**, quindi, nel caso in cui vi siano due classi acustiche una differenza superiore di 5 dBA, ma che a seguito delle misure non risulti allo stato attuale un superamento dei limiti di zona non si rendono necessari interventi di risanamento. Tali situazioni dovranno comunque essere periodicamente oggetto di monitoraggio acustico, perché in caso di superamento dei limiti si procederà all'adozione di un **piano di risanamento**.

- **L'attività produttiva** localizzata lungo la Strada Provinciale n. 61 confina con delle classi III determinate da degli edifici residenziali e delle attività terziarie, per questa classe V è stata predisposta una fascia di transizione di 50 metri esterna alla classe V. La scelta è stata confermata dal rilevamento fonometrico.

Misura n. 3

Per verificare il rispetto dei limiti della zona produttiva è stata effettuata una misura lungo il confine sulla Strada Provinciale n. 61. Durante il rilevamento fonometrico il rumore misurato è stato

determinato dall'attività produttiva in funzione, dal traffico intenso, dalle attività antropiche. Il valore misurato rispetta i limiti della zona in classe V.

- La zona industriale a nord del centro abitato di Annone Veneto risulta in parte da edificare, infatti la parte a sud e ad ovest è completamente edificata invece la parte a nord e ad est non è ancora edificata. La zona industriale confina con delle classi III per le quali è stata predisposta una fascia di transizione di 50 metri e con delle classi II per le quali è stata predisposta una fascia di 100 metri. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 4

Per verificare il rispetto dei limiti della zona produttiva è stata effettuata una misura lungo il confine della zona produttiva in via Cedrugno. Durante il rilevamento fonometrico il rumore misurato è stato determinato dall'attività produttiva in funzione, attività antropiche, traffico locale. Il valore misurato rispetta i limiti della zona.

Misura n. 5

Per verificare il decadimento del rumore prodotto dalla zona industriale si è effettuato un rilevamento fonometrico in corrispondenza del limite della fascia di transizione della zona produttiva, quila fascia di transizione ha un'ampiezza di 100 metri per la presenza di una classe II. Durante il rilevamento fonometrico il rumore misurato è stato determinato dall'attività produttiva, dal traffico locale, dalle attività antropiche. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

Misura n. 6

Per verificare il decadimento acustico del rumore prodotto dalla zona industriale si è fatta una misura lungo il confine sud della fascia di transizione dell'ampiezza di 100 metri. Durante il rilevamento fonometrico il rumore misurato è stato determinato dalle attività produttive in funzione, dal traffico intenso e dalle attività antropiche. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- **L'attività produttiva sparsa** localizzata lungo via Roma confina con delle classi III per questa classe V è stata predisposta una fascia di transizione di 50 metri dove è a contatto con la classe III. Tale scelta è stata confermata dal rilevamento fonometrico.

Misura n. 7

Per verificare il decadimento acustico del rumore prodotto dall'attività produttiva è stata effettuata una misura fonometrica lungo il confine della zona industriale. Durante il rilevamento fonometrico il

rumore è stato determinato dall'attività produttiva in funzione, dalle attività antropiche e dal traffico intenso. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- **L'edificio polifunzionale per disabili** presente in località spadacentina confina con delle classi III e si trova in prossimità della zona industriale localizzata in via Quattro Strade, è stata trattata predisponendo una fascia di transizione di 50 metri.

Misura n. 8

Per verificare il rispetto dei limiti della zona in classe I è stata effettuato un rilevamento fonometrico lungo il confine della classe I in corrispondenza della vicina zona industriale. Il rumore misurato è stato determinato dall'attività produttiva in funzione, da attività antropiche, dal traffico locale. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- La **zona industriale** ad est del centro abitato di Spadacentina confina con delle classi II e III per le quali è stata predisposta una fascia di rispetto rispettivamente di 50 e 100 metri. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 9

Per verificare il rispetto dei limiti di zona è stata effettuata una misura fonometrica lungo il confine ovest in via Polvaro. Il rumore misurato è stato determinato dalle attività produttive, dal traffico locale, dalle attività antropiche. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

Misura n. 10

Per verificare il rispetto dei limiti della zona industriale è stata effettuata una misura fonometrica lungo il confine est in via Polvaro. Il rumore misurato è stato determinato dalle attività produttive, da un cantiere nelle vicinanze, dalle attività antropiche, dal traffico locale. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- La **zona industriale** in via Quattro Strade confina con delle classi III ad ovest, a nord e ad est per la presenza di aree agricole e di edifici residenziali sparsi e a sud con una classe II un'area per attrezzature di interesse comune. La fascia di transizione presenta un'ampiezza di 100 metri ad ovest, a nord e ad est e di 50 metri a sud. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 11

Per verificare il rispetto dei limiti di zona della classe V è stata effettuato un rilevamento fonometrico lungo il confine est in via Quattro Strade della zona industriale. Il rumore misurato è stato determinato dalle attività produttive in funzione, dalle attività antropiche e dal traffico locale. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

Misura n. 12

Per verificare il decadimento acustico del rumore prodotto della zona industriale è stata effettuata una misura fonometrica lungo il confine della fascia di transizione. Il rumore misurato è stato determinato da attività produttive in funzione, dal traffico e dalle attività antropiche. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- **L'edificio scolastico** presente lungo la Strada Provinciale n. 60 confina con delle classi III determinate da degli edifici residenziali, delle attività terziarie e commerciali e con delle aree agricole, è stata trattata predisponendo una fascia di transizione di 50 metri. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 13

Per verificare il rispetto dei limiti della classe I è stata effettuato un rilevamento fonometrico lungo il confine della classe I. Il rumore misurato è stato determinato dalle attività antropiche e dal traffico locale. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- **L'edificio scolastico** presente lungo la Statale Postumia n. 53 confina con delle classi III e IV determinate dalla presenza di edifici residenziali e da attività terziarie e commerciali. Per la classe I è stata prevista una fascia di transizione di 50 metri. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 14

Per verificare il rispetto dei limiti della classe I è stata effettuato un rilevamento fonometrico in corrispondenza del confine lungo la Strada Statale Postumia n. 53. Il rumore misurato è stato determinato dal traffico intenso, dalle attività antropiche e dalle attività sui terreni agricoli. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- Le due **zone produttive sparse** presenti in via Loncon confinano con delle classi II e III per e quali è stata predisposta rispettivamente una fascia di transizione dell'ampiezza di 100 e 50 metri. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 15

Il rilevamento fonometrico effettuato lungo il confine delle zone produttive sparse in via Loncon è stata effettuata per verificare il rispetto dei limiti di zona. Il rumore misurato durante il rilevamento fonometrico è stato determinato dal Traffico locale, dalle attività antropiche, dalle attività produttive in funzione. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

Misura n. 17

Per verificare il decadimento acustico del rumore prodotto dall'attività produttiva è stata effettuata una misura fonometrica lungo il confine della fascia di transizione. Il rumore misurato è stato determinato dall'attività produttiva in funzione, dal traffico locale e dalle attività antropiche. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- **L'attività produttiva sparsa** localizzata in via Quattro Strade confina con delle classe III per la quale è stata predisposta una fascia di transizione di 50 metri. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 16

Per verificare il decadimento acustico dell'attività produttiva è stata effettuato un rilevamento fonometrico lungo via Quattro Strade. Il rumore misurato è stato determinato dell'attività antropico, dall'attività produttiva in funzion e dal traffico locale. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- **L'attività produttiva sparsa** in via Quattro strade confina con delle classi III e per questo è stata realizzata una fascia di transizione di 50 metri. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 12

Per verificare il decadimento acustico del rumore prodotto dall'attività produttiva spasa è stata effettuata una misura fonometrica lungo il confine della fascia di transizione. Il rumore misurato è stato determinato da attività produttive in funzione, dal traffico e dalle attività antropiche. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- **L'attività produttiva sparsa** localizzata in via Gia di Pracurtè confina con delle classi III costituite da delle aree agricole, per essa è stata determinata una fascia di rispetto di 50 metri. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 18

Per verificare il rispetto dei limiti di zona è stata effettuato un rilevamento fonometrico lungo il confine dell'attività produttiva. Il rumore misurato durante il rilevamento fonometrico è stato determinato dall'attività produttiva in funzione, da attività antropiche e dal traffico locale. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

- **L'edificio scolastico** presente in località Loncon confina con delle classi III rappresentate da dei terreni agricoli, degli edifici residenziali, delle attività terziarie e commerciali e delle aziende agricole. Tale scelta è stata confermata dai rilevamenti fonometrici.

Misura n. 19

Per verificare il rispetto dei limiti della classe I è stato effettuato un rilevamento fonometrico lungo il confine. Il rumore misurato è stato determinato da attività antropiche, mezzi nei campi in funzione, traffico locale. Il valore misurato rispetta i limiti di zona.

Durante i rilevamenti fonometrici non tutte le attività produttive hanno necessitato di un rilevamento fonometrico, in quanto al momento del sopraluogo non si sono verificate sorgenti sonore specifiche. Sempre al fine di verificare il rispetto dei limiti di classe sono stati fatti dei sopraluoghi anche nelle aziende vitivinicole presenti sul territorio di nnone Veneto.

Attività produttiva lungo la Strada Provinciale n. 61

L'attività produttiva sparsa presente lungo la SP n. 61, non necessita di un rilievo fonometrico. Questo perché dal sopraluogo effettuato è emerso che l'attività in questione è costituita da negozio che vende latte, "Latteria Summaga".

Attività produttiva in via Lorenzaga

Per questa attività non è stato effettuato alcun rilievo fonometrico perché a seguito del sopralluogo è stata verificata l'assenza di attività e sorgenti rumorose specifiche. Infatti la falegnameria era chiusa per ferie.

Zona industriale a nord di Annone Veneto

Per questa attività non è stato effettuato alcun rilievo fonometrico perché a seguito del sopralluogo è stata verificata l'assenza di attività e sorgenti rumorose specifiche. Infatti qui la zona industriale non è ancora realizzata.

Zona industriale a nord di Annone Veneto

Per questa attività non è stato effettuato alcun rilievo fonometrico perché a seguito del sopralluogo è stata verificata l'assenza di attività e sorgenti rumorose specifiche. Infatti qui la zona industriale non è ancora realizzata.

Zona industriale a nord di Annone Veneto

Per questa attività non è stato effettuato alcun rilievo fonometrico perché a seguito del sopralluogo è stata verificata l'assenza di attività e sorgenti rumorose specifiche. Infatti qui la zona industriale non è ancora realizzata.

Azienda Vitivinicola localizzata lungo la SS n.53

L'azienda vitivinicola presente lungo la SS n. 53, non necessita di un rilievo fonometrico. Questo perché dal sopraluogo è stata verificata l'assenza di attività e sorgenti rumorose specifiche.

Azienda Vitivinicola localizzata lungo la SP n.60

L'azienda vitivinicola presente lungo la SP n. 60, non necessita di un rilievo fonometrico. Questo perché dal sopraluogo è stata verificata l'assenza di attività e sorgenti rumorose specifiche.



Azienda Vitivinicola localizzata lungo la SP n.60



L'azienda vitivinicola presente lungo la SP n. 60, non necessita di un rilievo fonometrico. Questo perché dal sopralluogo è stata verificata l'assenza di attività e sorgenti rumorose specifiche.

4.12 Coordinamento con i comuni limitrofi

In questa fase di analisi si è verificata la compatibilità del Piano Comunale di Classificazione acustica di Annone Veneto con l'analisi dei Piani Comunali di Classificazione Acustica dei Comuni contermini.

L'analisi di questo punto non ha rilevato la necessità di apportare alcun cambiamento, in quanto le classi attribuite alle unità territoriali coincidono con le realtà presenti nelle aree vicine.

- Il Comune di Pramaggiore lungo il confine comunale presenta dei terreni agricoli che coincidono con le classi III del territorio di Annone Veneto. Questi terreni agricoli si trovano anche lungo il confine con la zona industriale a nord del centro abitato di Annone Veneto dove la fascia di transizione dell'ampiezza di 50 metri, risulta idonea per il contatto con le classi presenti nel Comune di Pramaggiore.
- La classificazione di Annone Veneto e di Portogruaro sono compatibili in quanto lungo il confine Annone presenta delle classi III, mentre Portogruaro presenta delle classi II. Di conseguenza tra le classi dei due comuni non vi è un salto di classe di più di 5 dBA.
- Lungo il confine con il comune di San Stino di Livenza non vi sono particolari problemi di compatibilità perché lungo entrambi i confini sono presenti delle classi III, solo in un punto a nord ovest della località di Loncon le classi III di Annone Veneto sono a contatto con delle classi I del comune di San Stino di Livenza.
- La classificazione del comune di Motta di Livenza non contrasta con quella di Annone Veneto, in quanto lungo il confine si ha il contatto tra classi II e Classi III.
- Il Comune di Meduna di Livenza lungo il confine comunale presenta dei terreni agricoli che coincidono con le classi III del territorio di Annone Veneto.
- Lungo il confine di Pravisdomini vi sono delle classi II e delle fasce di rispetto in classe III che risultano compatibili con la classe III presente nel comune di Pravisdomini. La fascia di transizione dell'ampiezza di 50 metri della zona industriale presente a nord del centro abitato di Annone Veneto in parte ricade nel comune di Pravisdomini, e risulta idonea con la realtà presente nel comune di Pravisdomini.

Per tale motivo quindi non si ritiene che la classificazione acustica di Annone Veneto possa determinare con i Comuni limitrofi l'accostamento tra classi con valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA, tranne che con il Comune di San Stino di Livenza per la presenza di classi I.

5. Interventi di risanamento

5.1 Obblighi previsti dalla L. 447/95 e contenuti dei piani di risanamento

Di seguito si riporta un estratto dell'art. 7 della Legge Quadro 447/95 al qual si rimanda per il testo integrale:

1. Nel caso di superamento dei valori di attenzione (valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente) nonché nella ipotesi di non poter rispettare il vincolo relativo al divieto di contatto diretto di aree in cui i rispettivi livelli equivalenti misurati nel periodo di riferimento differiscono di oltre 5 dBA, i comuni provvedono alla adozione di piani di risanamento acustico, assicurando il coordinamento con il Piano urbano del traffico di cui al decreto legislativo 30/04/1992 n° 285 e con i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale.

I piani di risanamento sono approvati dal consiglio comunale.

I piani comunali di risanamento recepiscono il contenuto dei piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per svolgimento dei servizi pubblici essenziali quali linee ferroviarie, metropolitane, autostrade e strade statali e recepiscono anche il contenuto dei Piani di contenimento ed abbattimento del rumore redatti dalle società ed enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, ii comprese le autostrade.

2. I piani di risanamento acustico devono contenere:
 - L'individuazione della tipologia ed entità dei rumori presenti, incluse le sorgenti mobili, nelle zone da risanare individuate con la classificazione acustica;
 - L'individuazione dei soggetti a cui compete l'intervento;
 - L'indicazione della priorità, delle modalità e dei tempi per il risanamento;
 - La stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari;
 - Le eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.
3. In caso di inerzia del comune ed in presenza di gravi e particolari problemi di inquinamento acustico, all'adozione del piano si provvede, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera b) (cioè l'incarico viene assunto dalla Regione).

4. Il piano di risanamento può essere adottato anche dai comuni nei quali non viene evidenziato il superamento di valori di attenzione, anche al fine di perseguire i valori di qualità.
5. Nei comuni con popolazione superiore a cinquanta abitanti la giunta comunale presenta al consiglio comunale una relazione biennale sullo stato acustico del comune. Il consiglio comunale approva la relazione e la trasmette alla regione ed alla provincia per le iniziative di competenza.

Il termine “Piano di risanamento acustico” indica in genere un insieme di provvedimenti che, per quanto attiene alla gestione territoriale, siano in grado di conseguire gli obiettivi definiti in sede di pianificazione.

Così come sancito nei contenuti della Legge Quadro, la necessità di una progressiva riduzione dei livelli di rumore sul territorio, al fine del raggiungimento dei valori di qualità, costituirà un forte impegno per le Amministrazioni locali.

In ogni caso, fermo restando l'obiettivo generale del contenimento di rumore, un piano di risanamento acustico sarà contraddistinto da provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo (proposte ed indirizzi in sede di attività di pianificazione), normativo e regolamentare (norme tecniche attuative dei PRG, Regolamento di igiene, Regolamento edilizio e di Polizia Municipale) e da veri e propri interventi concretizzabili in opere di mitigazione.

Di tutte queste misure, in sede di Piano sarà opportuno poter valutare la fattibilità e l'efficacia; efficacia che, per ogni singola azione, può tradursi in guadagni acustici magari non eclatanti ma che, per effetto sinergico e su ambiti temporali adeguati, può rivelarsi soddisfacente in rapporto agli obiettivi; è da segnalare comunque che, come verificatosi in altre realtà urbane, potrebbero non mancare situazioni di esposizione per le quali non sarà possibile significative mitigazioni, o non sarà comunque possibile raggiungere i valori limite di legge.

Il Piano di Risanamento Acustico è da intendersi come un progetto di tale rilevanza e di tale portata da dover necessariamente interagire e coordinarsi con i principali strumenti di gestione territoriale quali le Varianti ai PRG, i Piani Particolareggiati, il Piano Urbano del Traffico, ect.

In particolare, l'interazione che risulterà strategicamente più importante sarà quella con il PUT (ove esistente). Un piano urbano del traffico, strumento in grado di ridisegnare il sistema della mobilità per il soddisfacimento sia della domanda di spostamento sia della miglior fluidità sui percorsi, può articolarsi per il conseguimento degli obiettivi suddetti senza trascurare provvedimenti incisivi per modificare situazioni di eccessiva esposizione al rumore in siti particolarmente sensibili.

Il processo non è comunque di semplice attuabilità ed inoltre, essendo la relazione tra diminuzione dei flussi di traffico e decremento del rumore ottenibile di tipo logaritmico, i benefici acustici risultano essere modesti in rapporto all'entità degli investimenti necessari.

L'identità del piano non è quindi riconducibile ad una azione progettuale di settore, ma investe ed interessa in modo marcato indirizzi ed anziani di tutta la politica di gestione territoriale che un Amministrazione mette in programma; l'Amministrazione locale non sarà comunque l'unico attore coinvolto in questo complesso impegno.

Questa necessità di coordinamento non rimane quindi solo una esigenza interna ai vari settori degli enti locali preposti, ma diviene indispensabile anche nei confronti di altri soggetti cui, per propria parte, competerà l'onore e dunque la progettazione di un piano per il risanamento acustico ambientale. È il caso, ad esempio dell'Ente Ferrovie, della società di gestione della rete autostradale, dell'ANAS e del mondo dell'industria.